Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 | Roma — Sabato, 4 maggio | Numero 106

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 60; » » 42; » » 33
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero **559** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Giusta le facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visti i decreti Luogotenenziali 30 maggio 1915, n. 834, 25 maggio 1916, n. 642, e 20 settembre 1917, n. 1649, con i quali furono emanate norme eccezionali per assicurare la continuazione dei servizi automobilistici durante la guerra;

Visto il decreto Luogotenenziale 14 ottobre 1917, n. 1788;

Ritenuto che a seguito del continuo e sempre più grave aumento dei prezzi degli autoveicoli, della benzina, e in generale di tutte le materie di consumo e dei pezzi di ricambio, e del rincaro della mano d'opera, le previsioni stabilite nei piani finanziari che formarono base per la determinazione dei singoli sussidi delle linee automobilistiche in servizio pubblico, risultano notevolmente mutate; di modo che si rendono necessari, per assicurare la continuazione dei detti servizi, nuovi provvedimenti eccezionali oltre quelli stabiliti nei citati decreti Luogotenenziali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto coi ministri segretari di Stato per il tesoro e le poste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ministro dei lavori pubblici è autorizzato ad accordare ai concessionari di linee pubbliche automobilistiche sovvenzionate un compenso straordinario chilometrico, non superiore al 40 0[0 del sussidio chilometrico stabilito per ogni linea nel rispettivo disciplinare di concessione, e un ulteriore aumento del dieci per cento delle tariffe stabilite nei disciplinari stessi, in aggiunta a quelli già autorizzati con i precedenti Nostri decreti.

Art. 2.

Anche i canoni per i trasporti postali potranno essere congruamente aumentati in misura non mai eccedente il 20 0[0: in tal caso, però, quando non vi sia aumento di oneri per il servizio postale, il ministro dei lavori pubblici, a deroga di quanto è disposto nei vari disciplinari di concessione di linee automobilistiche sovvenzionate, avrà facoltà di non ridurre il sussidio chilometrico.

Art. 3.

Il ministro dei lavori pubblici potrà autorizzare i concessionari a percorrere provvisoriamente tratti di strada, non compresi nella concessione per raggiungere

nuovi scali ferroviari, in cambio di quelli obbligatori, quali, per soppressione di treni, non assicurino più e coincidenze alle popolazioni interessate. Tale autorizzazione verrà, caso per caso, accordata di trimestre n trimestre e potrà essere in qualsiasi momento revocata.

Art. 4.

Per i nuovi parziali percorsi di cui all'articolo precedente il ministro dei lavori pubblici potrà corrispondere un sussidio straordinario, da stabilirsi di trimestre in trimestre, che non potrà mai essere superiore a quello complessivo che si dovrebbe corrispondere per tratti soppressi, tenuto conto dell'aumento di cui all'art. 1.

Art. 5.

La Commissione nominata in base all'art. 5 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915 è incaricata di fare, caso per caso, tutte le proposte occorrenti per la applicazione delle disposizioni contenute nel presente decreto, anche per la parte che concerne le eventuali richieste di aumento del canone postale.

Art. 6.

La stessa Commissione è incaricata di fare, per ogni linea alla quale verranno applicate in tutto o in parte le agevolazioni contenute nel presente decreto, le opportune proposte per il miglioramento del servizio stesso, specialmente nei riguardi del materiale rotabile.

Art. 7.

Alla maggiore spesa occorrente per corrispondere i sussidi straordinari di cui all'art. 1 si farà fronte con i fondi ancora disponibili già autorizzati colle precedenti leggi nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici per le sovvenzioni alle linee automobilistiche.

Alla spesa occorrente per l'applicazione del presente decreto, in quanto concerne l'aumento del canone postale, sarà provveduto con apposito stanziamento da effettuarsi con decreto del ministro del tesoro nella parte straordinaria dello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1917-918 e pei successivi.

Art. 8.

I fondi occorrenti per i sussidi ai nuovi percorsi, di cui all'articolo 4, verranno rispettivamente prelevati da quelli impegnati con i singoli decreti di concessione delle linee, di cui si varia provvisoriamente il percorso.

Art. 9.

In aggiunta a quanto è disposto nell'articolo 6 del decreto Luogotenenziale 25 maggio 1916, nel caso di abbandono dell'esercizio di una linea automobilistica sovvenzionata, il ministro dei lavori pubblici avrà, oltre la facoltà di requisire le vetture, quella di requisire gli impianti fissi, necessari per il funzionamento del servizio, con quanto essi contengono: e la Commissione di cui all'art. 5 del presente decreto, determinerà, in via arbitrale, il giusto prezzo da corrispondersi.

Art. 10.

Le presenti disposizioni avranno vigore per la durata della guerra e finchè dureranno le attuali condizioni eccezionali, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI — FERA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 573 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Visto il Nostro decreto 17 maggio 1917, n. 845;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per la marina e per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto con quelli del tesoro, della guerra, dell'agricoltura, dell'industria, commercio e lavoro e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai piroscafi adibiti ai servizi marittimi sovvenzionati, che siano noleggiati o requisiti dallo Stato, può, a giudizio del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, d'accordo col ministro del tesoro, esser concesso un supplemento di compenso per le maggiori spese generali di amministrazione dipendenti dal mantenimento della organizzazione del servizio sovvenzionato.

Art. 2.

Alle aziende, che esercitino durante la guerra tutte o parte delle loro linee sovvenzionate soggette a vincolo di tariffe e per le quali la sovvenzione relativa non sia sufficiente a coprire la differenza fra le spese e gli introiti di esercizio, può, a giudizio del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, d'accordo col ministro del tesoro, esser concesso il carbone occorrente per le linee stesse ad un prezzo inferiore a quello del mercato.

Art. 3.

Alle spese derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto sarà provveduto con le economie che si realizzeranno sui capitoli di bilancio relativi alle sovvenzioni per i servizi marittimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DEL BONO — R. BIANCHI — NITTI — ZUPELLI — MILIANI — CIUFFELLI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI

Il numero 560 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli dell'interno, delle finanze e del tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A decorrere dal 1° febbraio 1918, e fino a sei mesi dopo il trattato di pace, è concesso al personale in servizio, contemplato dalle tabelle organiche (stabile, in prova ed avventizio di carriera), approvate in applicazione della legge 14 luglio 1912, n. 835, nonchè al personale avventizio straordinario assunto per la durata della guerra, un nuovo sussidio di caro viveri nella misura del trenta per cento sulle prime cento lire mensili di stipendio o paga, e del quindici per cento sulle successive cento lire mensili. È data però facoltà agli esercenti di concordare col proprio personale, entro l'accennata misura media, tale sussidio in misura diversa per ogni singolo agente, a seconda della composizione della rispettiva famiglia. Nella determinazione, però, del nuovo sussidio, deve essere tenuto conto dei miglioramenti che gli esercenti avessero concesso ai propri dipendenti, in aggiunta a quelli di cui ai Nostri decreti 18 febbraio 1917, n. 373; 29 aprile 1917, n. 726, e 20 settembre 1917, n. 1649.

Gli eventuali aumenti di stipendi o paghe, derivanti dalla applicazione dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1912, n. 835, avranno effetto soltanto dal giorno successivo al compimento del sesto mese dal trattato di pace.

Art. 2.

Alle famiglie degli agenti chiamati alle armi, le quali fruiscono del sussidio di cui all'articolo 5 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1126, è accordato altro sussidio, a decorrere dal 1° aprile 1918, nella misura rispettivamente di lire venti mensili, quando l'agente abbia a proprio carico moglie e genitori, o moglie e prole, o prole soltanto, e di lire quindici mensili quando abbia a proprio carico soltanto moglie o genitori.

Agli effetti della liquidazione del sussidio alle famiglie degli agenti chiamati alle armi dovranno applicarsi le disposizioni dei Nostri decreti 6 e 9 dicembre 1917, nn. 1999 e 2000.

Le questioni che sorgessero per l'applicazione del disposto del presente articolo, saranno risolute a norma dell'art. 8 del Nostro decreto 3 settembre 1916, n. 1126, dalla Commissione per l'equo trattamento, istituita in base alla legge 14 luglio 1912, n. 835.

Art. 3.

Il nuovo sussidio di caro viveri, stabilito dall'art. 1, spetta pure al personale addetto ai servizi pubblici urbani di tranvie, omnibus e navigazione interna, siano essi municipalizzati od esercitati da imprese private; alle famiglie degli agenti stessi chiamati alle armi è applicabile il disposto dell'art. 2.

Nel nuovo sussidio di caro viveri di cui all'art. 1 si intenderà in ogni caso compreso quello che eventualmente sia già stato accordato al personale delle aziende municipalizzate, in base all'art. 8 del Nostro decreto 10 febbraio 1918, n. 107.

Art. 4.

Per gli oneri di cui agli articoli 1 e 2 del presente decreto è autorizzata la concessione di compensi nella misura che, caso per caso, risulterà necessaria a norma dei successivi articoli 5, 6 e 7.

In base alle condizioni finanziarie delle singole aziende, ed in misura diversa a seconda degli utili di esercizio conseguiti nell'anno 1917, analoga concessione può essere autorizzata in relazione al maggior rincaro dei combustibili, dell'energia elettrica e dei materiali di esercizio, per tutte le aziende di trasporto a trazione meccanica, ivi comprese le ferrovie private in servizio pubblico.

Art. 5.

Il ministro dei lavori pubblici potrà accordare agli esercenti, secondo che risulterà necessario, caso per caso:

a) aumenti o modificazioni delle tariffe di trasporto e riduzioni di treni, senza che gli enti locali, eventualmente interessati, possano esigere riduzioni di sussidi, canoni e sovvenzioni, da essi anteriormente stabiliti a favore degli esercenti, quali che siano gli obblighi dei medesimi verso gli enti predetti;

b) proroghe delle scadenze delle concessioni di tranvie extraurbane; tali proroghe però, in nessun caso, potranno eccedere gli anni dieci.

Art. 6.

Il ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, potrà concedere nei limiti del necessario:

a) l'applicazione dell'esercizio economico, indipendentemente dall'osservanza delle disposizioni degli articoli 140, 145, 146 e 147, comma *a)* e *b)* del testo unico di leggi 9 maggio 1912, n. 1447, quando concorrano le altre condizioni richieste;

b) l'esclusione della partecipazione dello Stato e degli enti locali al prodotto lordo, nei riguardi dei maggiori proventi derivanti dagli aumenti di tariffe, accordati agli esercenti in base alla legge 14 luglio 1912, n. 835, ed ai Nostri decreti 17 febbraio 1916, n. 192, 3 settembre 1916, n. 1126, 18 febbraio 1917, n. 373, 29 aprile 1917, n. 726 e 20 settembre 1917, n. 1649, nonchè da quelli che verranno autorizzati in dipendenza del presente decreto;

c) dilazioni e rateazioni del pagamento delle somme dovute allo Stato a titolo di partecipazione al prodotto lordo, le quali avranno luogo senza interessi, ed a decorrere da un anno dopo il trattato di pace;

d) la proroga, sino a sei mesi dopo il trattato di pace, della costituzione o dei versamenti annuali pei fondi speciali di rinnovamento del materiale metallico di armamento, e del materiale mobile nonchè della linea elettrica - quando trattisi di esercizio a trazione elettrica - per quelle linee nei cui atti di concessione tale obbligo sia stabilito.

Art. 7.

Il ministro dei lavori pubblici, d'accordo col ministro dell'interno, potrà anche concedere in quanto necessario;

a) la riduzione dei canoni di manutenzione delle strade al puro rimborso delle spese effettive di manutenzione della sede occupata dalle tranvie;

b) la dilazione e rateazione del pagamento delle somme dovute agli enti locali a titolo di partecipazione ai prodotti lordi, semprechè non risultino sensibilmente perturbati i bilanci degli enti interessati.

Art. 8.

Per i servizi pubblici urbani di tranvie, omnibus e navigazione interna, il ministro dell'interno è autorizzato a consentire gli aumenti e le modificazioni di tariffe nella misura che, caso per caso, risulterà necessaria, in dipendenza del rincaro dei combustibili, dell'energia elettrica e dei materiali di esercizio e di consumo, ed in relazione alle condizioni finanziarie delle singole aziende ed in misura diversa, a seconda degli utili di esercizio per l'anno 1917.

Per le linee anzidette esercitate da imprese private potrà consentire anche l'esclusione totale o parziale della partecipazione degli enti locali ai maggiori prodotti lordi dipendenti dall'aumento di tariffe.

Art. 9.

A datare dal 15 maggio 1918 i biglietti o contromarche di prezzo non inferiore a centesimi dieci ed i biglietti o tessere di abbonamento per trasporto di persone sulle linee tramviarie urbane ed

intercomunali, sulle linee di omnibus urbane e sulle linee di navigazione interna urbane ed intercomunali con battelli a motore meccanico, sono soggetti:

a) alla tassa fissa di bollo di centesimi cinque, i biglietti di corsa semplice di prezzo non superiore a L. 5;

b) alla tassa fissa di bollo di centesimi dieci, i biglietti di corsa semplice di prezzo superiore a L. 5 e quelli di andata e ritorno;

c) alla tassa proporzionale di bollo del 20 0[0 del relativo importo, i biglietti di abbonamento;

d) alla tassa proporzionale di bollo del 10 0[0 del relativo importo, i biglietti di abbonamento a tariffa ridotta per studenti, agricoltori ed operai.

I biglietti distribuiti durante le corse popolari a prezzo ridotto sono esenti da tassa di bollo.

Le tessere gratuite, escluse quelle di servizio, sono soggette, a datare dal 1° luglio 1918, alla tassa fissa di L. 5.

Le tasse anzidette non sono soggette ad aumento per decimi ed addizionali e devono corrispondersi sotto la responsabilità degli esercenti anche se enti pubblici ed a carico dei passeggeri in modo virtuale a mezzo di abbonamento, eccetto per le tessere gratuite per le quali la tassa deve corrispondersi con marche o bollo a punzone. Le marche devono essere applicate ed annullate dagli uffici del registro.

Queste tasse sostituiscono per le linee tranviarie e di navigazione interna intercomunali quelle stabilite con gli articoli 188, 193 e 194 della tariffa generale annessa al Nostro decreto 6 gennaio 1918, n. 135.

Art. 10.

I biglietti o tessere d'abbonamento e le tessere gratuite in vigore alla pubblicazione del presente decreto, escluse quelle di servizio, devono essere denunciate agli effetti dell'applicazione delle tasse anzidette.

Art. 11.

Per i trasporti di merci sulle linee tramviarie e di navigazione interna intercomunali, rimane ferma la tassa di bollo di cui agli articoli 189 e 193 della tariffa generale annessa al Nostro decreto 6 gennaio 1918, n. 135.

Art. 12.

Gli esercenti o concessionari di tramvie intercomunali e linee di navigazione interna intercomunali devono pagare a rate trimestrali posticipate, alle scadenze del 20 gennaio, 20 aprile, 20 luglio, 20 ottobre di ciascun anno, le tasse di bollo anzidette, calcolate sul numero dei biglietti, contromarche e tessere d'abbonamento dell'anno precedente da denunciarsi entro il mese di marzo di ciascun anno.

Al termine di ogni anno, d'accordo col ricevitore del registro e sulle risultanze dei libri tenuti dagli esercenti o concessionari, si fa il computo del numero dei biglietti, contromarche e tessere d'abbonamento realmente emessi, e si eseguisce la restituzione od il pagamento di ciò che in più o in meno risulti pagato.

La prima denuncia deve essere presentata entro il 30 giugno 1918, salvo poi ad effettuare il pagamento entro il 20 luglio 1918.

Art. 13.

Gli esercenti o concessionari di linee urbane di tranvie, di omnibus e di navigazione interna devono presentare al competente Ufficio del registro, entro il giorno 10 di ciascun mese, la denuncia dei biglietti o contromarche di prezzo non inferiore a centesimi dieci e dei biglietti o tessere di abbonamento venduti nel mese precedente, salvo poi a versare l'ammontare delle tasse liquidate entro il successivo giorno 20.

Art. 14.

Per la omessa o ritardata denuncia da parte degli esercenti o concessionari di tramvie urbane ed intercomunali di linee d'omnibus urbane, di linee di navigazione interna urbane ed intercomunali, agli effetti delle tasse da liquidarsi per abbonamento sui biglietti, contromarche e tessere d'abbonamento è dovuta una soprattassa uguale a sei decimi della tassa, e per la denuncia non corrispondente al vero si applica una soprattassa uguale alle tasse sui documenti di trasporti occultati accresciuta di un quinto.

Per l'omesso o ritardato pagamento delle tasse si applica una soprattassa uguale al dodici per cento delle tasse dovute.

Art. 15.

A datare dall'attuazione del presente decreto è revocata la facoltà concessa ai prefetti con l'articolo 2 dei Nostri decreti 20 luglio 1917, n. 1159 e 20 settembre 1917, n. 1649, per gli aumenti di tariffe delle tramvie urbane a favore del personale.

Il provento degli aumenti già introdotti sulle tramvie urbane, ai termini dei citati decreti, sarà tenuto a calcolo della tassa di bollo stabilita con l'articolo 9 del presente decreto; in caso di insufficienza il ministro dell'interno potrà autorizzare i necessari ritocchi di tariffe.

Art. 16.

A decorrere dal 1° giugno 1918, sui prezzi dei trasporti di bagagli, cani, biciclette e merci di ogni genere effettuati mediante i servizi pubblici intercomunali di navigazione interna e di tranvie a trazione meccanica, è stabilita una tassa erariale in misura del 10 0[0 dei prezzi di trasporto; per le merci povere e le derrate alimentari di prima necessità tale tassa è limitata al 2 0[0 dei prezzi di trasporto. Con decreto del ministro dei lavori pubblici sarà approvato l'elenco di queste merci e derrate.

Alla nuova tassa sono applicabili tutte le disposizioni emanate e da emanarsi circa la tassa erariale sui trasporti per ferrovia.

Art. 17.

Ove risultino non adeguati i provvedimenti di cui ai precedenti articoli 5, 6 e 7, potranno, con decreto del ministro dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, essere concessi agli esercenti sussidi straordinari di esercizio, nella misura che risulterà necessaria, con pagamenti a semestre postieipato.

Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con quello del tesoro, saranno concessi sussidi straordinari di esercizio alle aziende (anche municipalizzate) di servizi pubblici urbani di tramvie, omnibus e navigazione interna, a compenso degli oneri derivanti dagli articoli 1° del Nostro decreto 20 luglio 1917, n. 1159, 3 del Nostro decreto 20 settembre 1917, n. 1649, e 3 del presente decreto.

Art. 18.

Con decreto del ministro del tesoro sarà provveduto alla iscrizione di appositi capitoli nei bilanci della spesa dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno, assegnando i fondi occorrenti al pagamento dei sussidi straordinari di esercizio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — MEDA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 574 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri straordinari per la guerra;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quelli per l'interno e per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo stanziamento del capitolo n. 62-IV-A: « Assegnazione a favore del Commissariato dell'emigrazione per rimborso di spese e per sussidî ai connazionali rimpatriandi e per sussidi vari » dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1917-918 è aumentato della somma di lire venticinque milioni (L. 25.000.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — SONNINO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 581 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra, per l'esercizio finanziario 1917-918, è istituito il capitolo n. 100-IV-A « Somme da erogarsi direttamente dai Comandi di reggimento a favore delle famiglie bisognose dei militari alle armi » con lo stanziamento di lire duemilioni (L. 2,000,000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — ZUPELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

AMMINISTRAZIONE
della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

Direzione generale degli Istituti di previdenza

Cassa previdenza impiegati archivi notarili

ELENCO degli assegni conferiti dal Consiglio d'amministrazione, ed ammessi a registrazione dall'ufficio riscontro della Corte dei conti, durante il 1917 a carico della Cassa di previdenza degli impiegati degli archivi notarili - Testo unico 2 gennaio 1913, n. 453.

ASSEGNI DIRETTI. — Pensioni.

Borzone Angelo, (Chiavari), pensione, L. 1372,06, inclusiva anche della quota derivante dall'avvenuta conversione dell'intiero capitale riservato in assegno vitalizio.

Sagone Luigi Francesco, (Caltagirone). pensione, L. 662,82. Interessi sul capitale riservato di L. 1841,99 in L. 64,46.

Gramaglia Oreste, (Grosseto), pensione L. 452,28, inclusive anche della quota derivante dall'avvenuta conversione dell'intiero capitale riservato in assegno vitalizio.

Lugano Pietro Luigi, (Tortona), pensione, L. 349,62. Interessi sul capitale riservato di L. 1115,94 in L. 39,05.

Ghibellini Artemisio, (Pavullo), pensione, L. 264,64. Interessi sul capitale riservato di L. 844,69 in L. 29,56.

Sirchia Pietro Giuseppe, (Mistretta), pensione, L. 249,96. Interessi sul capitale riservato di L. 938,65 in L. 32,85.

Rizzuti Raffaele, (Rossano), pensione, L. 140,98. Interessi sul capitale riservato di L. 717,55 in L. 25,11. Il totale assegno annuo di L. 166,09 venne capitalizzato nella somma, per una volta tanto, di L. 1690,66, art. 11, testo unico.

Brazzabeni Michele, (Mantova), indennità, L. 4573,55 — De Franchi Luigi, (Aquila), id., L. 2026,97 — Guttarolo Giovanni, (Catania), id., L. 1166,03 — Fiorentino Antonio, (Catanzaro), id., L. 951,97.

ASSEGNI INDIRETTI.

Marcacci Giacomo, (Pisa), capitale agli eredi, L. 3083,87 — Buccola Giuseppe, (Caltanissetta), L. 2145,12 — Ferrara Pietro Isidoro, (Sant'Angelo dei Lombardi), L. 1082,76 — Calcagno Francesco, (Chiavari), L. 946,59 — De Sciora Carlo (Asti), L. 935,29 — Rucca Nicola (S. M. Capua Vetere), L. 649,67 — Sagone Giuseppe, (Catania), L. 486,45 — Falcone Paolo, (Aeezzano), L. 445,34 assegno normale da imputarsi in quello di privilegio da conferirsi dalla Ecc.ma Corte dei conti — Chiarle Carlo, (San Remo), L. 328,33 — Scuto Domenico, (Catania), L. 306,13.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV

Adunanza del mese di settembre 1917:

Vedove.

Traverso Luigia di Merlano Emilio, soldato, L. 630 — Davalle Maria di Cervi Pietro, id., L. 630 — Basanisi Maria di Del Forno Antonio, id., L. 630 — Marchesini Letizia di Nannetti Mauro, id., L. 630 — Bertolazzi Maria di Menani Vittorio, id., L. 630 — Camozzi Agnese di Rossi Albino, id., L. 630 — Villani Aida di Barberini Umberto, caporale, L. 840 — Tommasini Margherita di Cesaratto Giulio, soldato, L. 630 — Frega Elena di Frega Ferdinando, id., L. 680 — Coli Leopolda di Ulivi Adolfo, id., L. 630 — Tonarelli Ida di Menconi Francesco, id., L. 730 — Foschi Maria di Sberlati Eugenio, id., L. 630 — Virgallita Maria di Calà Giuseppe, id., L. 630.

Manfio Bice di Censini Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Fiore Maria di Dermartini Giovanni, soldato, L. 630 — Macchia Maria di Fasano Giuseppe, id., L. 630 — Milan Maria di Baldan Angelo, caporale, L. 840 — Tedesco Maria Giovanna di Orsillo Silvestro, soldato, L. 680 — Malaguri Giuseppina di Bergamaschi Angelo, soldato, L. 630 — Alunno Virginia di Cipiciani Massimiliano, caporale, L. 940 — Ravelli Marta di Bolognini Andrea, soldato, L. 630 — Barozzi Maria di Fontana Ermenegildo, sergente, L. 1120 — Carpini Maria di Pasini Filippo, soldato, L. 630.

Carri Adelina di Mossina Armando, sottotenente, L. 1500 — Testa Luisa di Pomenti Rocco, soldato, L. 680 — Marabitti Giovanna di Gabrielli Renato, caporale, L. 840 — Rizzi Filomena di Pavera Antonio, soldato, L. 630 — Perin Rosa di Pirollo Ernesto, id., L. 630 — Garruzzo Fortunata di Radolico Antonino, id., L. 630 — Malisano Teresa di Colin Vittorio, caporale, L. 840 — Fossi Leonilda di Spaggiari Ercole, soldato, L. 630 — Stanghellini Prima di Dal Pozzi Felice, id., L. 630 — Introvado Angiolina di Zucca Nicola, caporale, L. 840 — Panorama Ida di Calcognini Domenico, id., L. 840 — Tancredi Giuseppina di Bran-

dolin Pasquale, soldato, L. 630 — Agnoletti Caterina di Coppo Alberto, id., L. 680 — Magro Silvia di Balasso Antonio, id., L. 680.

Ianin Paola di Bertolo Giovanni, soldato, L. 680 — Cremanese Maria di Sbicego Angelo, id., L. 630 — Capuano Assunta di Cuccurullo Salvatore, id., L. 730 — Volpe Ermelinda di Rinaldi Saverio, caporal maggiore, L. 840 — Beccalosi Barbara di Lanfredi Giovanni, soldato, L. 630 — Lazzini Maria Rosa di Gianrossi Giovanni, id., L. 680 — Geroli Doralia di Palandrani Francesco, id., L. 630 — Pessiga Casimira di Cardella Luca, id., L. 630 — Pistarino Maria di Aisso Giuseppe, id., L. 630 — Prodarutti Maria di Rossi Giacomo, caporale, L. 840 — Mazzitelli Marianna di Mazzitelli Antonino, soldato, L. 630 — Fulgenzi Caterina di Petrucci Antonio, sergente, L. 1120 — Checucci Antonia, di Moggia Attilio, soldato, L. 630 — Cianfriglia Fulgenza di Guerra Gaetano, id., L. 630.

La Palombara Rosa di Sorella Luigi, soldato, L. 630 — Ferraro Rosa di Comitale Aniello, id., L. 630 — Onorati Amelia di Vecchi Orazio, id., L. 630 — Scariot Maria di Rech Giacomo id., L. 730 — Melandri Marianna di Piancastelli Gostino, id., L. 630 — Pastore Immacolata di Cuoccio Michele, id., L. 680 — Giacalone Vincenzo di Pavia Benedetto, id., L. 630 — Guani Maria di Massetti Giovanni Battista, id., L. 630 — Sidoli Maria di Lusardi Giovanni, caporal maggiore, L. 840 — Cornacchia Antonia di Cornacchia Giovanni, soldato, L. 630 — Guagnini Alice di Murelli Carlo, id., L. 630 — Rebellato Veronica di Trentin Antonio, id., L. 680 — Pigozzi Giov. Ines di Passuti Giovanni, id., L. 680 — Andreoli Eufemia di Duico Antonio, id., L. 730 — Dolciotti Maria di Binanti Luigi, id., L. 630 — Martini Elvira di Merlo Pietro, id., L. 630 — Maffi Giacoma di Torrioni Valdimiro, id., L. 780 — Fiocchi Bianca di Rugani Giovanni, id., L. 630 — Santoro Donata di Telesca Domenico, id., L. 630 — Tedeschi Norina di Lusetti Alderigo, id., L. 730 — Verelli Antonia di Marcoccia Sante, id., L. 680 — Soverini Eulalia di Puglisi Carmelo, id., L. 630 — Lomi Giulia di Filippi Attilio, id., L. 630 — Onofri Romilda di Mazzoni Rutilio, id., L. 630 — Cacialli Ernesta di De Seno Raffaele, id., L. 840.

Barbisan Anna di Miotto Virgilio, caporal maggiore, L. 990 — Baraldi Amelia di Zamboni Contardo, id., L. 990 — Campus Giovanna di Zentile Giovanni, sottenente maggiore, L. 1120 — Marconi Albina di Zamicinini Angelo, caporal maggiore, L. 560 — Snichelotto Lucia di Torresan Giuseppe, id., L. 840 — Bacis Maria di Bosino Angelo, soldato, L. 680 — De Santis Marianna di Morelli Felice, id., L. 630 — Fabris Oliva di Buchini Giacomo, sergente, L. 1170 — Pomi Palma di Stradella Proietti, soldato, L. 630 — Luchetti Filomena di Dulei, o Dolci Quirino, id., L. 630 — Maroni Carolina di Frigerio Angelo, id., L. 470 — Saba Carmela di Saba Antonio, id., L. 630 — Melloli Adelina di Bandiroli Fortunato, caporal maggiore, L. 840 — Bonini Annunziata di Antonello Olinto, soldato, L. 630.

Simeone Maria di Vitaliano o Vitagliano Mario, soldato, L. 630 — Di Benedetto Maria di Giusti Nicola, id., L. 630 — Galli Antonia di Cicardi Enrico, id., L. 630 — Papini Maria di Lombardi Silvestro, id., L. 630 — Cini Maria di Mazzarello Giuseppe, sergente, L. 1120 — Ceccarelli Antonia di Azzocchi Luigi, soldato, L. 630 — Bartolotto Maria di Pivato Luigi, caporale, L. 840 — Ardino Maria di Lerda Giuseppe, soldato, L. 630 — Niceforo Maria di Nicoli Raffaele, id., L. 630 — Nardone Assunta di Catturiello Bartolomeo, caporal maggiore, L. 840 — Prascolu Massimina di Secci Giuseppe, soldato, L. 630 — Candotti Alice di Pelizzon Stefano, id., L. 630 — Pamarese Aurora di Negro Damiano, id., L. 680 — Capras Maria di Loddo Salvatore, id., L. 630 — Buccilli Angela di Zavarella Venanzio, id., L. 630 — Pasini Angela di Rossignoli Basilio, caporal maggiore, L. 840 — Mollo Maria di Esposito Raffaele, soldato, L. 630 — Livelli Giuseppa di Sivotti Mario, id., L. 680 — Ubezio Margherita di Costi Antonio, id., L. 630.

Ferraioli Raffaela di Calabrese Giuseppe, id., L. 630 — Cornelli Nella di Gelati Giuseppe, id., L. 680 — Presioce Rosina di Pasca Domenico, id., L. 680 — Fricano Dorotea di Gattuso Salvatore, id., L. 630 — Torri Bianca di Lorza Natale, id., L. 680 — Lavanga Donata di Urgo Pietro, id., L. 630 — Vio Santa di Macidonio Emanuele, id., L. 630 — Saitta Luigia di Terendi Luigi, id., L. 630 — Lombardelli Eleonora di Giuliani Pasquino, id., L. 630 — Bertelli Olga di Pannocchia Lanciotto, caporale, L. 840

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 38).

1ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
—	Cons. 5 %	802 803	565 — 190 —	Rotella *Vincenzo*, *Francesco-Luigi*, Carmela Antonietta fu Salvatore, minori sotto la patria potestà della madre Manzi Giulia Anna Maria, ved. di Salvatore Rotella, dom. in Messina	Rotella *Antonio-Vincenzo*, *Francesca-Luisa* e Carmela Antonietta fu Salvatore, minori ecc., come contro
—	3.50 %	329617	87 50	Romanzani *Giovannina* fu Giuseppe, nubile, dom. a Novara (Sobborgo Sant'Andrea)	Romanzani *Maria Giacomina* fu Giuseppe, nubile, dom. in Novara
—	»	48519	150 50	*Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli . .	*Di Fiore* Michele fu Fedele, dom. in Napoli

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298 si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano stato notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 % (1917)	11972	Megaro Luigi fu Giuseppe, dom. a Calabritto (Avellino)	L.	1035 —
»	27492	Intestata come la precedente	»	535 —
Cons. 4,50 %	24757	Civico ospedale di Ferentino (Roma)	»	156 —
3.50 %	722203	Mendolia Anna fu Gaetano moglie di Liotta Antonio, dom. a Favara (Girgenti) - Vincolata	»	87 50
»	722848	Intestata come la precedente - Libera	»	24 50
»	393277	Duranti Ada fu Giuseppe, moglie di Coletti dott. Antonio di Giovanni, dom. in Vittorio (Treviso) - Vincolata	»	7875 —
»	721385	Duranti Ada fu Giuseppe, interdetta, sotto la curatela del marito Coletti Antonio, dom. a Vittorio Veneto (Treviso) - Vincolata	»	875 -
P. N. 5 %	2312	Opera pia dottor Giovanni Taglialatela Scafati fu Francesco in Giuliano in Campania (Napoli) amministrata dalla locale Congregazione di carità - Vincolata	»	250 —
3.50 %	711173 Solo certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Borla Luigia fu Battista, ved. di Borla Dionigi, dom. a Fiano (Torino)	»	1400 —
		per la proprietà: Asilo infantile « Coniugi Borla » in Fiano (Torino)		
»	368331	Malaguti Antonio fu Baldassare, dom. a Porto Mantovano (Mantova) - Vincolata	»	157 50
»	92232	Morasso Rosa, nata Pedemonte fu Francesco, dom. in Sampierdarena - Vincolata	»	87 50
»	559370	Fabbriceria parrocchiale di Cossirano (Brescia)	»	794 50
»	629136	Intestata come la precedente	»	17 50
»	642244	Intestata come la precedente	»	14 —
»	699718	Intestata come la precedente	»	24 50
» (1902)	8382	Intestata come la precedente	»	94 50
P. N. 5 %	1170	Saldo Alcide fu Giovanni, dom. in Bologna	»	25 —
3.50 %	459969 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Mangano Gaetano fu Tommaso, dom. in Messina	»	658 —
		per l'usufrutto: Trischitta Letteria fu Vincenzo, ved. di d'Elia Cariddi Nicolò, dom. in Messina		
»	484301	Figurelli Maria Michela di Gaetano, moglie di Mazzoli Giambattista, dom. a Santomenna (Salerno) - Vincolata	»	507 50
5 %	612778 Certificato di proprietà	per la proprietà: Demanio nazionale	»	255 —
	117866 Certificato d'usufrutto	per l'usufrutto: Vincenzo Latera fu Pasquale, dom. a Siracusa, attuale investito della pia fondazione Caracoggia	»	178 50
3.50 %	581890	Beneficio parrocchiale del Decanato sotto il nome di Santa Maria Assunta, in Montalto Uffugo (Cosenza)	»	402 50
»	549712	Parrocchia del Decanato di Santa Maria Assunta, in Montalto Uffugo (Cosenza)	»	21 —
»	441095	Parroco *pro-tempore* della chiesa di Santa Maria Assunta in Cielo e Madonna della Serra di Montalto Uffugo (Cosenza) col titolo già di Decanato	»	77 —

Roma, 30 aprile 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 16, dal 15 al 21 aprile 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Carbonchio ematico.					
Bergamo	Treviglio	—	3	—	4
Brescia	Brescia	—	2	—	2
Chieti	Chieti	—	2	—	2
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Cuneo	Alba	—	2	—	2
»	Mondovì	—	1	—	1
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Novara	Biella	—	1	—	1
»	Novara	—	2	—	2
Pavia	Mortara	—	1	—	1
Perugia	Rieti	—	1	—	2
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	1	—
Reggio di Calab.	Gerace	—	1	—	2
Roma	Viterbo	—	1	—	2
Rovigo	Adria	1	—	1	—
Salerno	Campagna	—	1	—	1
»	Salerno	—	1	—	1
Teramo	Penne	1	—	2	—
Torino	Torino	—	1	—	1
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		3	24	4	28
Carbonchio sintomatico.					
Campobasso	Isernia	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Genova	Albenga	—	1	—	2
Reggio nell'Em.	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		—	5	—	6
Afta epizootica.					
Alessandria	Acqui	3	3	6	3
»	Alessandria	4	—	7	1
»	Asti	7	2	17	4
»	Casale Monferrato	3	2	8	3
»	Novi Ligure	1	1	3	8
»	Tortona	2	—	3	—
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	4
Arezzo	Arezzo	1	—	2	—
Avellino	Avellino	2	—	8	3
Segue: Afta epizootica.					
Bergamo	Bergamo	34	7	59	10
»	Clusone	8	—	49	—
»	Treviglio	27	4	155	30
Bologna	Bologna	34	—	219	32
»	Imola	10	—	88	4
Brescia	Breno	2	2	2	2
»	Brescia	25	8	78	26
»	Chiari	4	1	10	6
»	Salò	4	2	10	3
»	Verolanuova	3	—	9	2
Como	Como	28	6	65	13
»	Lecco	23	5	52	11
»	Varese	9	4	26	9
Cuneo	Alba	1	—	2	—
»	Cuneo	1	2	3	2
»	Mondovì	3	2	12	3
»	Saluzzo	4	—	6	—
Ferrara	Cento	1	2	1	3
»	Ferrara	5	1	30	15
Firenze	Firenze	—	4	—	9
»	Pistoia	—	2	—	2
»	San Miniato	1	2	3	4
Forlì	Cesena	6	1	30	1
»	Forlì	4	—	25	1
»	Rimini	1	—	4	—
Genova	Albenga	2	—	7	—
»	Chiavari	1	—	2	—
»	Genova	5	1	6	2
»	Savona	1	—	1	—
»	Spezia	3	—	4	1
Livorno	Livorno	1	—	1	1
Lucca	Lucca	6	7	13	8
Mantova	Mantova	24	7	89	34
Massa e Carrara	Castelnuovo di Garf.	—	1	—	4
Novara	Biella	3	—	6	1
»	Novara	9	2	28	11
»	Vercelli	8	3	24	12
Padova	Padova	12	9	24	35
Parma	Borgo San Donnino	1	2	2	4
»	Parma	2	1	2	2
Pavia	Mortara	29	1	52	1
»	Pavia	14	4	26	5
»	Voghera	16	—	24	3

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Perugia	—	2	—	2
»	Rieti	1	—	1	1
»	Terni	1	—	1	—
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	7	2	14	6
»	Piacenza	16	1	42	15
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	1	—
Ravenna	Faenza	3	1	9	1
»	Lugo	5	—	36	8
»	Ravenna	3	—	58	3
Reggio nell'Emil.	Guastalla	3	2	5	2
»	Reggio nell'Emilia	4	3	11	5
Roma	Roma	2	—	2	—
Rovigo	Adria	4	2	10	4
»	Rovigo	20	4	51	5
Salerno	Campagna	1	—	1	—
Sondrio	Sondrio	10	—	31	6
Torino	Aosta	2	1	8	5
»	Ivrea	9	3	21	12
»	Pinerolo	2	—	2	—
»	Susa	1	—	1	—
»	Torino	20	2	51	3
Treviso	Treviso	—	5	—	5
Venezia	Chioggia	2	1	11	2
»	Venezia	18	1	162	15
Verona	Verona	16	9	16	17
Vicenza	Vicenza	8	13	53	32
		558	154	1903	487

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
rezzo	Arezzo	1	—	12	—
scoli Piceno	Ascoli Piceno	3	—	3	—
»	Fermo	1	—	1	—
ologna	Bologna	—	2	—	2
rescia	Brescia	1	—	1	—
atanzaro	Cotrone	3	—	6	—
orlì	Cesena	1	—	1	—
acerata	Macerata	—	1	—	1
antova	Mantova	—	1	—	1
essina	Castroreale	1	—	3	2
ovara	Novara	—	1	—	1
»	Vercelli	2	—	7	—
erugia	Perugia	1	—	1	—
iacenza	Piacenza	1	—	1	—
eggio di Calabr.	Gerace	1	—	3	—
oma	Roma	1	—	1	—
»	Viterbo	7	—	7	—
Siena	Montepulciano	2	—	2	—
Teramo	Teramo	1	—	3	—
Verona	Verona	—	1	—	1
		27	6	52	8

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Avellino	Avellino	2	—	2	—
Bari delle Puglie	Bari	2	—	2	—
»	Barletta	1	—	1	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Caserta	Caserta	1	—	2	—
»	Nola	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	1	—	2	—
Napoli	Castellammare di S.	2	—	2	—
Novara	Vercelli	2	—	5	—
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Salerno	Salerno	2	1	2	1
Venezia	Venezia	1	—	2	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		19	2	30	2

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Bari delle P. (*a*)	Barletta	—	1	—	3
Caserta	Caserta	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	—
Girgenti	Girgenti	2	—	3	—
»	Sciacca	1	—	1	—
Messina	Messina	—	1	—	1
Perugia	Perugia	—	1	—	1
		5	3	6	5

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	2	—
		2	—	3	—

Colera dei polli.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Comuni: rimasti	Comuni: nuovi	Stalle: rimasti	Stalle: nuovi
Aquila degli Abr.	Aquila	—	1	—	1
Ascoli Piceno	Fermo	1	—	4	—
Mantova	Mantova	19	—	148	9
Perugia	Rieti	—	1	—	9
Reggio nell'Emil.	Guastalla	3	—	7	32
»	Reggio nell'Emilia	3	2	8	18
Roma	Frosinone	2	—	2	—
		28	4	169	69

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti — nuovi denunziati
	Morva.				
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Verona	Verona	—	1	—	1
		—	2	—	2
	Rogna.				
Alessandria	Acqui	1	—	1	—
»	Alessandria	2	—	2	—
Aquila degli Ab.	Aquila	1	2	1	2
»	Avezzano	1	2	1	4
»	Cittaducale	1	—	5	—
»	Sulmona	1	—	4	—
Bari delle Puglie	Altamura	1	—	7	—
Benevento	S. Bartolomeo in G.	1	—	4	1
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Bologna	Bologna	1	—	1	—
Brescia	Breno	—	1	—	1
»	Brescia	1	—	1	—
»	Salò	1	—	1	—
Campobasso	Campobasso	1	1	2	1
»	Isernia	1	—	3	—
»	Larino	1	—	1	—
Catanzaro	Cotrone	1	1	2	1
Firenze	Firenze	3	—	5	—
Forlì	Forlì	1	—	1	—
Genova	Genova	—	1	—	1
Lecce	Brindisi	1	—	2	—
Novara	Novara	1	1	1	1
Perugia	Foligno	2	—	12	—
»	Rieti	1	—	1	—
»	Spoleto	1	—	7	—
Piacenza	Piacenza	4	—	5	—
Potenza	Melfi	1	—	2	—
»	Potenza	1	—	1	—
Reggio nell'Em.	Reggio nell'Emilia	1	—	2	—

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti — nuovi denunziati	Numero delle stalle e pascoli infetti — rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle e pascoli infetti — nuovi denunziati
	Segue: **Rogna.**				
Roma	Civitavecchia	1	—	1	—
»	Roma	1	—	2	—
»	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Venezia	Venezia	1	1	1	1
		40	11	83	14
	Influenza del cavallo.				
Genova (a)	Genova	—	1	—	1
	Barbone dei bufali.				
Caserta	Gaeta	—	1	—	1

(a) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	18	27	32
Carbonchio sintomatico	5	5	6
Afta epizootica	35	712	2390
Malattie infettive dei suini	17	33	90
Farcino criptococcico	12	21	32
Rabbia	6	8	11
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	1	2	3
Colera dei polli	6	32	238
Morva	2	2	2
Rogna	20	51	97
Influenza del cavallo	1	1	1
Barbone dei bufali	1	1	1
Tubercolosi bovina	—	—	—

CORTE DEI CONTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 17 marzo 1918:

Sono approvate le seguenti disposizioni nel personale di concetto e di ordine con effetto dal 16 marzo 1918:

Rodini cav. dott. Eugenio — Sciacovelli cav. dott. Giuseppe, capi sezione di 1ª classe, sono nominati referendari di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 8200.

Faini cav. Federico — Altamura cav. Salvatore, capi sezione di 1ª classe, sono nominati direttori capi di divisione di 2ª classe, con L. 8200.

Boccaletti cav. Attilio — Avarelli cav. Francesco — De Carlo cav. Giuseppe — Imperato cav. Giovanni — Rochira cav. dott. Antonio — Grita cav. Socino, capi sezione, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, con L. 7100.

Tesi cav. dott. Giberto, capo sezione di 2ª classe, in aspettativa per motivi di salute, è promosso alla 1ª classe, con L. 7100, continuando a rimanere in aspettativa con l'assegno di L. 3550.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 aprile 1918, da valere dal giorno 29 aprile al giorno 5 maggio 1918: L. 168,79.

Roma, 28 aprile 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 3 maggio 1918.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	
Rendita 3,50 % netto	78 85
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	75 —
Rendita 3 % lordo	54 —
Prestito 5 % netto	89 76
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 50
al 1° aprile 1919	99 07 1/2
al 1° ottobre 1919	98 65
al 1° ottobre 1920	97 70
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 62 1/2
al 1° ottobre 1919	99 42 1/2
al 1° aprile 1920	99 17 1/2
al 1° ottobre 1920	99 10
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 05
al 1° ottobre 1921	98 82 1/2
al 1° aprile 1922	98 75
al 1° ottobre 1922	98 55
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	79 08
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	83 82 1/2
Obbligazioni 3 % netto redimibili	356 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	307 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	443 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'	340 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	299 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	77 —
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 04
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	478 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	504 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	482 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	441 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	503 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	473 75

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *3 maggio 1918* (Bollettino di guerra n. 1074).

Nostri nuclei esploranti assalirono e volsero in fuga riparti avversari in Valle Scura (altipiano di Asiago) e nella conca di Alano. Duelli di artiglieria più vivaci nella zona Tonale, in Val Lagarina, in Val Brenta e sulla Bassa Piave.

Le nostre batterie dispersero lavoratori e truppe alla testata di Val Nose e nei pressi di Ponte Piave e di Cortellazzo; sconvolsero sistemazioni difensive in regione di Asiago, colpirono movimenti di carreggi presso San Donà.

Su tutta la fronte intensa attività di ricognizioni e di combattimenti aerei. Otto velivoli nemici risultano abbattuti.

Diaz.

Settori esteri.

I comunicati ufficiali odierni da Parigi e da Londra non segnalano che limitate azioni di fanteria dovunque, eccetto nei dintorni del « Monument » e tra Hailles e Castel, in cui i francesi hanno riportato progressi.

Informano da Parigi che malgrado i sanguinosi insuccessi subiti i tedeschi non cesseranno la loro attività, perchè il Comando supremo nemico ricostituisce in fretta le unità più provate, raggruppa le divisioni, concentra un'artiglieria sempre più formidabile e accumula munizioni.

I critici militari ritengono tuttavia che le operazioni si svolgeranno in condizioni molto meno vantaggiose per i tedeschi, poichè non vi ha più parte il fattore della sorpresa e gli alleati hanno come nuovi vantaggi l'enormità delle perdite nemiche e l'unità del comando.

In un discorso pronunciato ad un pranzo all'Aero Club in onore degli aviatori evasi, in presenza del ministro dell'aviazione, il generale Malleterre ha dichiarato che l'aviazione che ha conquistato una definitiva supremazia, avrà ormai un còmpito strategico di certa efficacia. Essa deve – ha soggiunto – condurre i francesi sulla riva destra del Reno.

Il ministro ha confermato le dichiarazioni del generale Malleterre e gli oltre cento aviatori presenti sono stati unanimi nel considerare queste previsioni come realizzabili.

Nella notte dal 2 al 3 corrente aviatori francesi hanno gettato 35,000 chilogrammi di proiettili sulle stazioni di Ham, di Nesles, di Roye, di Chaulnes, di Saint-Quentin, di Jussy, di Asfeld la Villa e sui bivacchi e sugli accantonamenti tedeschi in queste regioni e nella regione di Rethel.

Il 2 maggio, in combattimenti aerei, gli stessi aviatori hanno abbattuto 8 velivoli tedeschi e costretto altri 12 ad atterrare sbandati. Tre velivoli sono stati abbattuti dalla difesa antiaerea francese.

Durante lo stesso giorno gli aviatori inglesi hanno lanciato otto tonnellate e mezzo di proiettili su Bapaume, su Luneville, su Caix, sul raccordo ferroviario di Chaulnes e su altri obbiettivi del fronte di battaglia. Essi hanno abbattuto inoltre 14 apparecchi nemici ed obbligato altri 4 ad atterrare danneggiati.

Un nuovo attacco, coronato da successo, gli aviatori inglesi hanno effettuato pure contro la stazione di Thionville, le officine di Carlshutte e le chiuse di Zeebrugge, constatando varie esplosioni.

In Macedonia non vi sono state ier l'altro che azioni di artiglieria e colpi di mano, con successo delle forze dell'Intesa.

Mandano da Washington che il segretario di Stato per la guerra, Baker, ha comunicato giovedì scorso alla Commissione dell'esercito della Camera dei rappresentanti un progetto del Governo per un grande aumento degli effettivi dell'esercito.

Il *bill* relativo ai crediti militari per l'esercito, attualmente esistente, era stato tenuto sospeso dalla Commissione in attesa del ritorno di Baker dall'Europa. Quest'ultimo *bill* provedeva un esercito di 1.700.000 uomini.

Dopo avere conferito con la Commissione del Senato, Baker ha dichiarato di non aver discusso un limite preciso qualsiasi per gli effettivi dell'esercito, perchè – egli ha detto – il solo limite è costituito dai mezzi che sono a nostra disposizione per l'equipaggiamento e il trasporto dei soldati.

Sulla guerra l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione a sud di Villers-Bretonneux bombardamento violento da entrambe le parti. Combattimenti piuttosto vivi furono

impegnati nei dintorni del « Monument » durante i quali le truppe francesi fecero qualche progresso. A sud dell'Avre i francesi eseguirono ieri alla fine della giornata un'operazione di dettaglio perfettamente riuscita. I francesi attaccarono le posizioni tedesche tra Hailles e Castel e s'impadronirono della quota 82 come pure del bosco in riva all'Avre. La cifra dei prigionieri fatti supera il centinaio, tra cui quattro ufficiali.

Nella regione dell'Allette i francesi respinsero un colpo di mano tedesco.

Ricognizioni francesi si mostrarono particolarmente attive in Woëvre ed in Lorena e ricondussero prigionieri.

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nessuna azione di fanteria durante la giornata. Attività abbastanza grande delle opposte artiglierie nella regione a nord e a sud dell'Avre. Le nostre batterie hanno preso sotto il loro fuoco ed hanno disperso concentrazioni nemiche a sud di Villers-Bretonneux e verso Castel.

Azioni d'artiglieria abbastanza vive sulla riva destra della Mosa. Ovunque altrove giornata calma.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

Combattimenti locali si svolsero con nostro vantaggio la scorsa notte in vicinanza di Villers-Bretonneux. Effettuammo colpi di mano coronati da successo a sud di Arras e ad est di Saint-Venant, durante i quali le nostre truppe si impadronirono di dieci prigionieri e di cinque mitragliatrici.

Attività reciproca delle opposte artiglierie durante la notte fra Givenchy e la foresta di Nieppe e in vicinanza di Locre e a sud di Ypres.

LONDRA, 3. — Un comunicato del maresciallo Haig in data di stasera dice:

Le nostre truppe, cooperando coi francesi, hanno preso alcuni prigionieri durante una lotta locale che si è svolta la scorsa notte a sud di Villers-Bretonneux. L'artiglieria nemica è stata attivissima stamane a nord di Albert e nel settore Beaumont-Homel.

Eccetto attività dell'artiglieria da una parte e dell'altra su vari punti, niente altro da comunicare sul resto del fronte.

PARIGI, 3. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 2 corr., dice:

Azioni reciproche di artiglieria sullo Struma, nella regione di Vetrenik e nell'ansa della Cerna, ove la nostra artiglieria pesante ha ridotto al silenzio varie batterie nemiche. Sono state disperse ricognizioni a nord-est di Mayadag nella regione di Sokal e nell'ansa della Cerna.

Verso Gradesnitza un distaccamento serbo è penetrato in una trincea bulgara ed ha ricondotto prigionieri.

CRONACA ITALIANA

La Croce Rossa americana. — Continua fra le benedizioni e le manifestazioni di gratitudine il nobile pellegrinaggio della rappresentanza ufficiale della filantropica istituzione fiorente negli Stati Uniti.

In provincia di Sassari il cap. Wright ha iniziato la distribuzione dei sussidi in sette Comuni, ovunque accolto cordialmente dalle autorità e dalle popolazioni.

Gli alunni degli asili fecero simpatiche dimostrazioni al delegato, il quale annunziò che prossimamente saranno pure distribuiti trentamila metri di stoffa per vestiti di bambini e migliaia di scarpe.

Il cap. Wright ha continuato le sue visite in Gallura, ovunque accolto con entusiasmo e gratitudine.

*** A Milano la rappresentanza della Croce Rossa americana ha offerto 200 mila lire per la fondazione di un Convitto per i figli gracili di militari ed orfani di guerra e si è inoltre impegnata al suo funzionamento per un anno affidandolo all'Associazione per le scuole di Milano, presieduta dal sen. Greppi.

*** Il maggiore Chester Aldrich, in rappresentanza della Croce Rossa americana, presenti le autorità locali, gettò la prima zappata di terra nelle fondamenta del Villaggio americano fuori le mura di Pisa, nel quale 2000 profughi veneti saranno alloggiati la prossima estate.

Croce Rossa italiana. — L'elenco delle oblazioni pervenute al Comitato centrale, segna con l'ultimo bollettino pubblicato, la somma di L. 81,088,588.43.

Mercato serico. — Il Ministero per l'industria, il commercio e il lavoro comunica il seguente dispaccio del suo corrispondente serico:

Tokio, 27 aprile. — « Mercato sete in rialzo. Quotasi Shinshu 1 1[2, Yen 1,430. Cambio Yen su Francia a 4 mesi Frs. 3,13. Gli allevamenti dei bachi procedono bene ».

TELEGRAMMI " STEFANI „

PARIGI, 2. — Il presidente del Consiglio italiano, on. Orlando, è partito stasera, salutato alla stazione da due ufficiali superiori in rappresentanza di Clémenceau, dall'ambasciatore d'Italia conte Bonin Longare, dal principe Ruspoli e dal personale dell'Ambasciata d'Italia.

LONDRA, 2. — Il tenente generale conte di Cavan ha inviato il seguente telegramma in risposta al messaggio rivolto dalla Regina Maria alle truppe:

« Il graziosissimo messaggio di Vostra Maestà ha profondamente commosso i cuori di tutte le truppe britanniche in Italia. Non è ancora suonata per noi l'ora del grande sforzo e della resistenza; ma le parole di Vostra Maestà non saranno dimenticate quando verrà il momento della prova ».

WASHINGTON, 2. — Il segretario di Stato per la guerra Baker ha autorizzato la pubblicazione della seguente dichiarazione:

Il programma del Dipartimento della guerra è stato presentato stamane alla Commissione militare della Camera. Esso si propone l'acceleramento dell'istruzione degli uomini e l'aumento degli effettivi dell'esercito tanto rapidamente quanto è possibile equipaggiarli e trasportarli.

Baker ha rifiutato di discutere la cifra degli effettivi proposta per due ragioni; e cioè che qualsiasi specificazione di numero implica un limite, mentre il solo limite è la nostra capacità di equipaggiare e di trasportare i soldati, capacità che aumenta costantemente; ed altresì perchè i particolari delle variazioni proposte per l'assegnazione regolare dei crediti pel 1918 e 1919 saranno discussi colla Commissione e sottoposti ai lavori del Congresso, e i crediti supplementari saranno aggiunti susseguentemente, man mano che aumenteranno le facilitazioni per il trasporto e l'equipaggiamento complementare.

Quanto alla questione del numero degli uomini da chiamare sotto le armi vi è stata discussione. Il punto di vista di Baker è che egli desidera di avere dati sufficienti basati sul numero degli uomini nella classe prima.

Nessun cambiamento è stato considerato circa il limite di età degli uomini da chiamare sotto le armi.

PARIGI, 3. — La Commissione degli affari esteri della Camera dei deputati ha sentito Briand e Clémenceau circa il dossier austriaco.

Clémenceau ha dato anche particolareggiate informazioni sui risultati della Conferenza interalleata tenuta ieri ad Abbeville.

ZURIGO, 3. — Si ha da Berlino: La Camera dei deputati prussiana continuando la discussione della riforma elettorale, ha approvato il voto obbligatorio e segreto.

AMSTERDAM, 3. — L'*Handelsblad* annuncia che il dragamine olandese *Franz Naerebout* ha urtato in una mina al largo di Terschelling ed è affondato. Vi sono 5 morti. Nove uomini sono stati salvati.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.